ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROCCALUMERA
Via Caminiti A. – **98027 ROCCALUMERA (Messina)**
Tel: 0942-744138
meic83200g@istruzione.it meic83200g@pec.istruzione.it www.icroccalumera.gov.it
Codice fiscale: 97106020833

REGIONE SICILIA

I. C. ROCCALUMERA (ME)
Prot. 0009359 del 03/10/2019
04-18 (Uscita)

Roccalumera, 03 ottobre 2019

Ai Sigg. DOCENTI – Ai Sigg. GENITORI
Ai COLLABORATORI SCOLASTICI
AL DSGA
AL SITO WEB
AGLI ATTI

Oggetto: Direttiva "Disposizioni organizzative concernenti il servizio di refezione scolastica e il consumo del pasto domestico a scuola" - A.S. 2019/2020.

VISTA la circolare interna n. 3, prot. n. 8003 del 31/08/2019 "Avvio dell'a.s. 2019/2020: orario provvisorio e definitivo", con la quale si fornivano **precise indicazioni sulle norme da osservare nelle more dell'attivazione del servizio di refezione scolastica** da parte delle Amministrazioni comunali;

VISTA circolare interna n. 20, prot. n. 9181 del 27/09/2019 "Avviso orario completo delle attività didattiche per tutti gli ordini di scuola e indicazioni sull'erogazione servizi mensa", con cui **si rendevano note le date di erogazione del servizio di refezione scolastica**;

VISTA la stessa circolare n. 20 con la quale - **in attesa dell'avvio del servizio di refezione scolastica da parte del Comune di Furci Siculo** - si autorizzavano gli alunni della scuola dell'infanzia Centro–Grotte e della scuola primaria di Furci Siculo, classi con tempo scuola a 40 e a 30 ore – a consumare il pasto domestico in aula mensa;

VISTA la sentenza della Corte di Cassazione n. 20504/2019 che ha stabilito che **il pasto portato da casa, in sostituzione dei cibi forniti nella mensa della scuola, non può essere consentito** in quanto non si materializza giuridicamente un "*diritto soggettivo perfetto e incondizionato all'autorefezione individuale, nell'orario della mensa e nei locali scolastici*";

VISTE le Linee Guida per la ristorazione scolastica emanate dalla Regione Siciliana nel 2017 in riferimento a una "sana alimentazione bilanciata";

VISTA la NOTA MIUR n.348 del 03.03.2017 in merito alla "Consumazione del pasto domestico a scuola";

VISTE le Linee Guida per l'Educazione alimentare emanate dal MIUR nel 2015 che incentivano **la consapevolezza dell'importanza del rapporto cibo – salute**, **l'adozione di sani comportamenti alimentari** e la trasversalità dell'educazione alimentare;

TENUTO CONTO della necessità di **organizzare il tempo mensa, parte integrante dell'orario scolastico,** dei plessi di scuola dell'infanzia e di scuola primaria a tempo pieno/prolungato e di scuola secondaria di I grado a tempo prolungato;

Il DIRIGENTE SCOLASTICO emana la seguente DIRETTIVA

CAPO I

NORME COMUNI

Articolo 1. – Finalità

La presente Direttiva ha una duplice finalità: **da una parte** - nelle more dell'attivazione del servizio di refezione scolastica - di competenza delle amministrazioni comunali – **fornire chiare e precise disposizioni organizzative relative al consumo del pasto domestico a scuola**, **dall'altra** – nei plessi ove il servizio di ristorazione scolastica è già garantito dai Comuni o allorquando tale servizio entrerà a regime, a completamento negli altri plessi – **delineare le regole da osservare in ottemperanza della sentenza n. 20504/19 della Suprema Corte di Cassazione**.

Articolo 2. – Locali

Il servizio di refezione scolastica e/o l'eventuale consumazione del pasto domestico avverrà negli appositi spazi delimitati ed individuati in accordo con il Comune.

L'ambiente scolastico prescelto deve essere il **luogo in cui ciascun alunno possa fruire appieno di tutte le opportunità di crescita e di sviluppo personale** e dove possa interagire con gli altri in un rapporto positivo e nel pieno rispetto delle regole del vivere civile.

CAPO II

PASTO DOMESTICO A SCUOLA

Articolo 2. - Disposizioni generali

Gli alunni dei plessi della scuola dell'Infanzia e della Primaria, ricadenti nel **Comune di Furci Siculo**, stante la mancata attivazione del servizio di refezione scolastica e considerato che il momento della mensa è parte integrante dell'orario scolastico, **possono consumare il pasto domestico a scuola finchè non si ultimeranno le procedure di attivazione per tutti**.
Sarà cura del personale scolastico (docenti ed ATA) e delle famiglie osservare scrupolosamente le disposizioni di seguito riportate al fine di evitare disservizi con correlative disfunzioni organizzative.

Articolo 4. – Adempimenti delle Famiglie

Il pasto, fornito dai genitori o dalle persone da questi delegate, **deve essere portato esclusivamente** al momento **dell'ingresso a scuola.** Non sarà consentito in nessun caso portare i pasti durante l'orario scolastico.

I genitori sono tenuti a provvedere ad un adeguato e opportuno confezionamento del pasto affinché siano evitate fuoriuscite di cibo dai contenitori e siano garantite le condizioni di sicurezza igienico – alimentare.

È importante utilizzare esclusivamente alimenti non facilmente deperibili e conservati in maniera adeguata (cioè alimenti che non abbiano necessità di essere conservati in frigorifero).

Le famiglie dovranno assumere responsabilità in tal senso.

L'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe.

Per quanto riguarda l'apporto nutrizionale degli alimenti portati da casa, è fondamentale per la salute e il corretto sviluppo dei bambini e dei ragazzini che vengano dati

pasti che consentano l'equilibrio degli apporti calorici e di nutrienti necessari, in conformità con le vigenti indicazioni in ambito nutrizionale.

Pertanto non è possibile portare: bibite gasate, cibi da fast-food, merendine, patatine fritte, creme, salse, o simili. **Da bere** si potrà portare **solo l'acqua naturale**.

Gli alunni dovranno inoltre essere forniti di tovaglioli, posate e quanto altro occorrente per consumare il pasto.

Per motivi di sicurezza non sono ammessi coltelli di alcun tipo e posate se non di plastica, scatolame in latta, contenitori in vetro, o comunque tossici o pericolosi, né apparecchiature personali per raffreddamento/riscaldamento del pasto.

Dovranno essere forniti cibi adeguati all'età dei bambini, già porzionati o porzionabili autonomamente dal minore, senza l'ausilio dei docenti, onde evitare difficoltà e contaminazioni.

Dovranno essere forniti esclusivamente bevande e cibi in contenitori di materiale infrangibile; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri.

Tali **contenitori** dovranno essere riposti all'interno di contenitori/borse termiche, **rigorosamente separati dallo zaino contenente i libri**, e saranno conservati a cura dell'alunno. **I contenitori**, come tutto il materiale fornito, **specialmente per i bambini della scuola dell'infanzia, dovranno essere contrassegnati** da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno.

Articolo 5. – Responsabilità delle Famiglie

Gli alunni non potranno effettuare scambi di alimenti con i compagni **per evitare contaminazione di cibo e il manifestarsi di eventuali forme allergiche anche gravi**. Le famiglie sono, pertanto, tenute ad istruire adeguatamente il proprio figlio sul divieto di condividere con i compagni il cibo portato da casa. **Il pasto fornito dai genitori** e consumato dagli alunni a scuola costituisce un'estensione dell'**attività di preparazione alimentare familiare autogestita**, senza intervento di terzi estranei al nucleo familiare (come invece è nel caso della ristorazione collettiva in cui i fornitori di alimenti sono Imprese Alimentari esterne).

Pertanto, si tratta di un'attività differente rispetto a quelle soggette a imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n. 178/2004, C.E. n. 852/2004 e n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria e **ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno.**

A questo proposito, si precisa che, nell'interesse primario della salute dei bambini/ragazzini, è essenziale che:

- vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati;
- il giusto apporto di sostanze nutrienti e calorie.

È doveroso che le famiglie assumano piena coscienza e piena responsabilità di questi due fattori.

Articolo 6. – Adempienti del Personale scolastico (docenti ed ATA)

L'I.C. di Roccalumera assicura il valore altamente educativo del "tempo mensa", segmento del processo formativo unitario del tempo pieno e del tempo prolungato.

La Scuola, infatti, non si limita alla semplice trasmissione del sapere, ma - all'interno della più ampia cornice del progetto di Istituto "ESSERE – BEN…ESSERE A SCUOLA" - tende a valorizzare le diversità individuali e ad educare alla convivenza civile e al rapporto con gli altri. Infatti, il tempo mensa fa parte dell'orario scolastico ed è un momento di condivisione, socializzazione e confronto tra e con gli alunni.
I docenti, in servizio durante l'ora mensa, dovranno accompagnare ordinatamente, nei locali appropriati, gli alunni e fornire **la vigilanza e l'assistenza educativa** affinché gli stessi si comportino correttamente durante la consumazione del pasto adeguando il proprio comportamento a una serie di norme che consentano il rispetto: dei singoli individui, del gruppo, del cibo, delle strutture, degli arredi e delle attrezzature.

Il personale ATA, in servizio:

- fornirà **la sorveglianza e l'assistenza materiale** necessaria coadiuvando il personale docente;
- provvederà, inoltre, alla **pulizia dello spazio refettorio** adibito al consumo del pasto domestico.

CAPO III

REFEZIONE SCOLASTICA

Articolo 7. – Disposizioni generali

Il servizio di refezione scolastica è finalizzato a concorrere all'attuazione del **diritto allo studio**, inteso come un mezzo atto a contribuire al miglioramento della **qualità dell'istruzione** in un contesto collaborativo tra l'Istituzione scolastica e le Amministrazioni comunali.

Il servizio è, infatti, organizzato dai Comuni, in conformità alle competenze stabilite dalla normativa vigente.

Pertanto, i pasti forniti dalle Ditte aggiudicatarie della gestione in appalto del servizio di refezione scolastica sono attentamente controllati per garantire sia la sicurezza igienica (in tutte le fasi, dalla produzione al trasporto fino alla consumazione) sia il corretto equilibrio nutrizionale, nel caso, invece, di **consumo di pasti preparati a casa sia la preparazione che il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, rientrano nelle competenze e responsabilità che si assumono i genitori**.

Articolo 8. –Alunni che non si avvalgono del servizio di refezione scolastica

Nei plessi ove è stato già **attivato il servizio di refezione scolastica** o **quando lo stesso verrà erogato** a completamento negli altri plessi, **è fatto divieto agli alunni di consumare il pasto domestico in mensa scolastica.**

L'I.C. di Roccalumera ottempera, dunque, **alla sentenza** n. 20504/2019 **della Corte di Cassazione che,** a sezioni unite, ha sancito **divieto di «autorefezione» per gli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo.**

La *ratio* posta a base del divieto non è da ricollegare a motivi dietetici in quanto le ragioni giuridiche a fondamento della motivazione esposta sono ben più alte, sono di ordine educativo se non addirittura costituzionale.

Di seguito si riportano per completezza alcuni passaggi salienti della sentenza:

L'istituzione scolastica infatti – sostiene la Suprema Corte – «*è un luogo dove lo sviluppo della personalità dei singoli alunni e la valorizzazione delle diversità individuali devono realizzarsi nei limiti di compatibilità con gli interessi degli altri alunni e della comunità, come interpretati*

dell'istituzione scolastica mediante regole di comportamento cogenti, tenendo conto dell'adempimento dei doveri cui gli alunni sono tenuti, di reciproco rispetto, di condivisione e tolleranza».

Mangiare tutti insieme, lo stesso pasto e al medesimo tavolo è insomma un fatto educativo: «***L'introduzione di vari e differenziati pasti domestici nei locali scolastici inficia il diritto alla piena attuazione egualitaria del progetto formativo, comprensivo del servizio mensa***». La Cassazione ritiene che «*Un diritto soggettivo perfetto ed incondizionato all'autorefezione individuale, nell'orario della mensa e nei locali scolastici, non è configurabile*».

Anzi, al contrario, per chi porta il pasto domestico si ravvisa addirittura la ***«possibile violazione dei principi di uguaglianza e di non discriminazione in base alle condizioni economiche, oltre che al diritto alla salute, tenuto conto dei rischi igienico-sanitari di una refezione individuale e non controllata».***

Articolo 9. – Indicazioni organizzative

I genitori degli alunni che effettuano i **rientri pomeridiani** e che **non intendono usufruire della mensa**, dovranno rilasciare **l'autorizzazione per il rientro a casa** dei figli al termine dell'orario antimeridiano delle lezioni curriculari compilando l'apposito modulo scaricabile sul sito istituzionale.

Gli alunni in questione dovranno essere affidati all'insegnante di classe 5 minuti prima della ripresa delle lezioni pomeridiane.

Per gli alunni che hanno necessità di una **dieta differenziata** i genitori dovranno presentare in Segreteria, tempestivamente, certificato medico con allegata prescrizione relativa alla dieta da seguire.

Per gli alunni che richiedono **diete speciali** per motivi sanitari (intolleranze e allergie), o per motivi etico-religiosi (esclusione carne di maiale /di bovino), i genitori dovranno compilare il modulo disponibile presso gli Uffici di Segreteria.

CAPO IV

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 10. – Norma di chiusura

La predetta Direttiva, suddivisa in capi ed articoli, resterà in vigore fino a quando non verranno emanate ulteriori disposizioni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Sauastita GUTA
Firma ai sensi dell'art. 3 c.2 D.Lgs n.39/93